



LINEE GUIDA PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DI SCIENZE PEDAGOGICHE

«L'Università è una comunità formata dal personale docente, dal personale tecnico amministrativo e dagli studenti, che in essa si riconoscono».
(*Statuto di Ateneo*, art. 2. Comma 1)

Per affrontare e risolvere il problema delle tesi di laurea – che si è manifestato in modo sempre più pesante negli ultimi anni e che vede da un lato gli studenti in difficoltà nel trovare relatori per la loro tesi, e dall'altro alcuni docenti che sono oberati da un numero eccessivo di tesi mentre altri, anche se disponibili, hanno pochissime richieste come relatori – il Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche, **nella riunione del giorno 8 marzo 2017 ha votato all'unanimità** il presente documento, per la cui realizzazione sono ugualmente impegnati docenti e studenti.

Queste "Linee guida" forse non saranno la soluzione di tutti i complessi aspetti connessi a lavoro di tesi; sarà certamente necessario lavorare ancora per approfondirle, completarle e soprattutto semplificarle nel senso di essenzializzarne il contenuto. Tuttavia è un documento che indica non solo una "direzione" e un "orientamento", ma anche un inizio "operativo".

Al cuore della soluzione del problema, infatti, non ci sono delle "regole" ma vi è l'incontro, il dialogo e il "patto formativo" tra lo studente che chiede la tesi e il docente che accetta di seguirlo come relatore.

Per quanto il documento sia di natura "operativa", esso riveste anche un significato "formativo", perché chiede di cambiare il modo in cui docenti e studenti hanno vissuto e gestito fino ad oggi il problema delle tesi. È un cambiamento che non riguarda solo gli studenti ma anche i docenti e il personale tecnico amministrativo, nello spirito di quella "comunità universitaria" di cui parla lo Statuto di Ateneo all'art. 2.

Le "linee guida" qui enunciate sono operative a partire dal giorno della loro pubblicazione sul sito web del Dipartimento di Scienze Umane, in particolare nelle pagine dei due corsi di laurea afferenti al Collegio Didattico di Scienze pedagogiche; la loro applicazione sarà graduale nel tempo e sarà sottoposta ad una valutazione periodica per verificarne l'efficacia.

Parte I – OBIETTIVI FORMATIVI E ORGANIZZATIVI

1. Potenziare il valore formativo della tesi di laurea. La situazione attuale impedisce di fare della stesura della tesi di laurea un momento culturale, formativo e professionale particolarmente qualificante, non solo per lo studente, ma anche per i docenti che svolgono la funzione di relatori. Pertanto, per uscire da questa situazione si intende agire in tre direzioni:



- a. potenziare e valorizzare il lavoro di tesi e contrastare nel contempo l'attuale processo di impoverimento complessivo del significato della tesi e del modo di praticarne l'attuazione;
- b. creare una procedura comunicativa e organizzativa che permetta un incontro più efficace, certo e ben definito, tra la "domanda" di tesi che viene dagli studenti e la "disponibilità" dei docenti ad assumere il ruolo di relatori;
- c. per cambiare in profondità la situazione attuale è necessario aumentare lo scambio di informazioni tra studenti e docenti.

2. Vivere una "esperienza di ricerca". La tesi di laurea è una "dissertazione", ossia un'ampia e documentata trattazione di un determinato argomento inerente il percorso di studi. La stesura della tesi permette allo studente, in molti casi per la prima volta, di confrontarsi con la scrittura di un testo scientifico in senso lato e di vivere una vera e propria "esperienza di ricerca", sperimentata a livello iniziale nella stesura della *laurea triennale* e a livello più avanzato in quello della *laurea magistrale*. In entrambi i casi si tratta di un'esperienza significativa perché vi è la presenza, a diversi livelli di profondità, di tutti gli elementi essenziali di una ricerca:

- a. motivazione personale, legata all'argomento di ricerca;
- b. formulazione di una domanda di ricerca;
- c. proposta di un'ipotesi di soluzione del problema affrontato;
- d. acquisizione delle fonti informative e dei contenuti della ricerca;
- e. utilizzo di teorie, metodi e tecniche di indagine, adeguatamente giustificati;
- f. esercizio della scrittura in generale, corretto riferimento alle fonti alla letteratura specificamente connessa all'argomento;
- g. individuazione di possibili risvolti teorici e/o pratici connessi all'argomento di ricerca;
- h. determinazione dei tempi necessari per portare a termine la ricerca.

3. Salvaguardare la libertà degli studenti. La possibilità per gli studenti di scegliere il proprio argomento di tesi si giustifica pensando che la tesi può essere un'occasione propizia per iniziare a elaborare una sintesi dei contenuti appresi, attorno ad un tema culturale, formativo o professionale in grado di suscitare la motivazione, l'interesse e l'impegno personale dello studente;

- a. compatibilmente con le circostanze, lo studente potrà laurearsi con il docente di propria scelta; se non fosse possibile, dovrà essere in grado di ricorrere ad un altro argomento considerato ugualmente interessante per la propria formazione e quindi ad un altro docente ugualmente scelto;
- b. il Collegio Didattico, attraverso tutti i propri docenti, si impegna a garantire un numero annuale di tesi che sia leggermente superiore al numero medio delle richieste.

4. Ribadire la responsabilità didattica e formativa del docente. In relazione alla conduzione e alla conclusione della tesi, che di norma non devono essere subordinate ad altre ragioni, ad



esempio quelle economiche, la responsabilità ultima circa la valutazione finale della tesi spetta al docente.

Parte II – INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

5. Tempi di stesura della tesi. Il tempo di stesura della tesi di laurea deve essere un tempo “sostenibile”, stabilito sulla base di un duplice criterio di riferimento: la durata del Corso di laurea e la qualità dell’elaborato finale.

a. La stesura della tesi di laurea triennale richiede un lavoro a tempo pieno che può andare, indicativamente, da 3 a 6 mesi per la laurea triennale; la tesi di laurea magistrale richiede un lavoro a tempo pieno che può durare indicativamente da 6/8 a 10/12 mesi. Il fattore tempo dipende molto:

- dal livello di preparazione complessiva dello studente, dalla regolarità del suo percorso di studio, dalla sua capacità di effettuare una ricerca e, non ultimo, dalla sua capacità di scrivere in modo corretto dal punto di vista contenutistico e sintattico-grammaticale;
- dal tempo che il docente relatore può avere a disposizione per la correzione delle tesi che sta seguendo. In particolare, per poter seguire adeguatamente le nuove tesi, il docente deve avere il tempo di portare a conclusione le tesi assunte in precedenza.

b. Per gli studenti-lavoratori il tempo di elaborazione della tesi potrà essere necessariamente più lungo: a seconda dei casi potrà richiedere fino a 8/9 mesi per la tesi triennale e, se necessario, anche oltre 12 mesi per la tesi magistrale.

6. Rispetto dei tempi di stesura. Per rendere più fluido il processo di stesura della tesi e garantire nel contempo la qualità del lavoro, è necessario:

- a. che i tempi di lavoro siano non solo concordati di comune accordo tra docente e studente, in base alle loro rispettive capacità e possibilità di lavoro, ma che siano anche rispettati da entrambi i soggetti;
- b. al fine di favorire il tempo di stesura della tesi, il Collegio Didattico si impegna a programmare gli insegnamenti in modo tale che nel secondo semestre dell’ultimo anno della triennale e della magistrale ci sia un numero relativamente inferiore di esami rispetto alla media degli altri semestri;
- c. i tempi di stesura della tesi potranno non essere rispettati essenzialmente per due ordini di motivi: a) perché al termine del periodo previsto l’elaborato di tesi risulta per varie ragioni in grave ritardo di stesura e dunque insufficiente; b) per gravi ragioni dovute a circostanze non previste (ad es. una malattia, un lavoro improvviso). In entrambi i casi, docente e studente ridefiniranno concordemente una nuova scadenza.



- 7. Determinazione del momento di avvio del lavoro di tesi vero e proprio.** Il tempo di stesura della tesi non si calcola dal momento in cui lo studente presenta ad un docente la richiesta di tesi e questi l'accetta. Tale richiesta deve essere presentata all'incirca 3 mesi prima dell'inizio vero e proprio del lavoro, che avviene nel momento in cui:
- lo studente, finiti quasi tutti gli esami, avvia la fase di composizione della tesi;
 - il docente accompagna il lavoro dello studente con l'attività di correzione delle parti scritte e con incontri regolari di riflessione sui contenuti della tesi e sul modo di procedere nella stesura dell'elaborato.
- 8. Preparazione allo svolgimento del lavoro di tesi.** Il Collegio Didattico si impegna ad organizzare annualmente almeno un "laboratorio" di preparazione alla stesura della tesi di laurea, indicando per tempo il numero, le ore, i contenuti e le modalità di svolgimento del laboratorio. Il laboratorio potrebbe tenersi tra la fine del secondo anno di corso e la prima parte del terzo anno. In rapporto al numero degli studenti richiedenti, il laboratorio potrà essere duplicato.
- Il laboratorio affronta sia l'aspetto dei "contenuti" della tesi e della loro articolazione per aree disciplinari, sia l'aspetto della scrittura della tesi, ossia della sua "forma" espositiva.
 - Ogni docente, se lo ritiene didatticamente opportuno, può pensare di organizzare autonomamente la formazione dei propri laureandi.
 - In futuro, quando l'esperienza sarà consolidata e sufficientemente condivisa tra i docenti, il Collegio Didattico si impegnerà nella stesura di un'apposita *Guida alla tesi di laurea*, contenente anche la parte con le indicazioni tecniche.
 - In futuro, accanto alla proposta del laboratorio "in presenza", il Collegio Didattico potrebbe pensare alla preparazione di un video, da porre online sulla pagina del Dipartimento, che riassume le informazioni di base, essenziali alla preparazione al lavoro di tesi.
- 9. Aggiornamento delle informazioni.** Il Collegio Didattico si impegna a tenere aggiornate le informazioni che sono necessarie per garantire l'incontro tra la "domanda" di tesi degli studenti e la "disponibilità" dei docenti. I punti informativi della disponibilità dei docenti sono due:
- la pagina personale del docente; nella sezione "avvisi" della propria pagina personale ogni docente terrà in modo permanente un avviso con tutte le indicazioni necessarie perché lo studente possa scegliere se presentare a lui o ad un altro professore la sua richiesta di tesi; in questa pagina il docente, se lo desidera, può inserire anche altri elementi informativi, oltre quelli "comuni" a tutti i colleghi;
 - la pagina comune dei docenti; nella sezione "documenti" di ciascuno dei due corsi di laurea, saranno presenti due *file*, curati dai rispettivi docenti Referenti:
 - un primo file che unifica le indicazioni presenti nelle pagine personali di tutti i docenti;



- un secondo file, aggiornato dopo ogni seduta di laurea, che riporta il numero di tesi effettuate da ogni docente nel corso dell'anno accademico e le disponibilità di posti di tesi che, nell'anno accademico in corso, ogni docente mette a disposizione.

Parte III – INDICAZIONI OPERATIVE PER I DOCENTI

10. Indicazione del numero annuale di tesi. Poiché la media annuale delle tesi dei due Corsi di laurea, discusse negli ultimi tre anni, è di circa 350 tesi e ipotizzando che solo tra qualche anno tale media sia destinata gradualmente a scendere, il Collegio Didattico deve garantire un numero di tesi adeguato alla realtà dei fatti. Pertanto, ogni docente determinerà annualmente il numero complessivo di tesi (comprensivo di tesi triennali e magistrali) che si impegna a svolgere nel corso di un anno solare sulla base delle seguenti indicazioni:

- livello di impegno ridotto: **da 6 a 9 tesi** l'anno (media di 2 o 3 tesi per sessione di laurea); si riferisce a docenti che svolgono incarichi istituzionali molto rilevanti; a docenti che insegnano anche in altri corsi di laurea (con relative tesi) e ai docenti a contratto;
- livello di impegno normale: **da 12 a 15 tesi** l'anno (media di 4 o 5 tesi per sessione di laurea); ogni docente del Collegio didattico dovrebbe essere in grado di seguire, ad eccezione dei docenti che rientrano nel caso a), un numero di tesi pari a quello indicato;
- livello di impegno alto: **fino a 18 tesi** l'anno (media di 6 tesi per sessione di laurea); quello che si presenta è il numero massimo di tesi che un docente può seguire in modo "sostenibile" nell'arco di un anno.
- Il grado di impegno del docente può variare di anno in anno; pertanto tale disponibilità deve essere definita e resa pubblica (nella pagina personale e nel documento comune) entro il mese di dicembre dell'anno precedente.
- Oltre al numero di tesi che si impegna a seguire, ogni docente è comunque libero – se ritiene di poterlo fare – di seguire anche altre tesi di laurea in aggiunta a quelle previste.

11. Indicazioni degli argomenti e delle tematiche. Ogni docente indica nella sua pagina personale un certo numero, indicativamente cinque, di argomenti e di tematiche; poi l'indicazione sarà riportata nella pagina comune:

- argomenti di tesi, legati direttamente ai propri insegnamenti;
- tematiche più generali, collegate in qualche modo alla propria area disciplinare o ai propri interessi personali o culturali.

Alcune tematiche generali potranno essere comuni a più docenti e a più insegnamenti e aree disciplinari, a conferma che molti temi si possono considerare da più punti di vista. Lo studente può proporre altre tematiche per la sua tesi, non previste dal docente. In questo caso il docente:

- può accogliere la proposta così com'è, perché interessato al tema;



- può cercare di chiarificare il senso della tematica collegandola ad argomenti più vicini anche ai propri interessi personali e di ricerca;
- può rifiutare la proposta se la ritiene incompatibile con i propri interessi o con le proprie competenze.

12. Indicazioni della propria area disciplinare. Ogni docente indica in modo esplicito l'area disciplinare in cui opera (pedagogica, psicologica, sociologica, ecc.); in tal modo lo studente, scegliendo l'argomento e il docente, sa che la sua tesi dovrà essere elaborata seguendo i contenuti e i metodi propri di quella stessa area disciplinare.

13. Indicazione del metodo di ricerca. Oltre ai tempi e ai contenuti delle tesi per i quali è disponibile, ogni docente indica a grandi linee anche il metodo (o i metodi) di ricerca che sono più presenti e utilizzati nella propria area disciplinare (ad esempio: metodo sperimentale, storico, narrativo, teoretico, di ricerca azione, ecc.). Il docente proporrà di seguire uno o l'altro di tali metodi a seconda del tipo di lavoro di tesi che si prospetta e dell'interesse anche metodologico espresso dallo studente. In tal modo lo studente saprà che scegliendo di fare la tesi con un certo docente e in una certa area disciplinare, gli sarà proposto di utilizzare anche un certo metodo di ricerca.

14. Preparazione allo svolgimento del lavoro di tesi. Ogni docente indica se, per la preparazione al lavoro di tesi, intende richiedere una tra le seguenti condizioni:

- a. che lo studente abbia seguito in precedenza il laboratorio di formazione al lavoro di tesi, organizzato dal Collegio Didattico;
- b. se lo studente non ha seguito il laboratorio di formazione al lavoro di tesi, può chiedergli di frequentare un incontro di formazione organizzato dallo stesso docente per i propri laureandi;
- c. che lo studente si impegni dapprima a studiare attentamente un testo apposito, preparato dal docente, e poi ad attenersi scrupolosamente alle sue indicazioni scritte.

15. Possibili scansioni temporali per l'accettazione delle richieste di tesi. Ogni docente può scegliere se ricevere le richieste di tesi, da parte degli studenti in ogni periodo dell'anno, oppure decidere di concentrare tale possibilità in alcuni particolari periodi, come accade ad esempio per la presentazione della domanda di tirocinio.

- a. Nel secondo caso, il docente deve fissare dei periodi particolari, ad esempio al termine delle sessioni di esami e/o in concomitanza con i periodi in cui si tengono le sessioni di laurea. Vale a dire: a) inizi marzo/fine marzo; b) inizio luglio/fine luglio; c) metà ottobre/inizi novembre.

16. Dare comunicazione dell'accordo con uno studente che ha richiesto la tesi. Quando tra docente e studente siano stati chiariti e concordati tutti gli elementi che sono richiesti dal lavoro



di tesi, il docente ne dà comunicazione, inserendo il numero di matricola del neo-laureando nel *file* della propria pagina personale in cui sono contenute tutte le informazioni relative alla tesi; contemporaneamente ne dà comunicazione al Presidente del Collegio Didattico e al Referente del Corso di laurea al quale lo studente è iscritto; il Referente a sua volta aggiornerà il *file* presente nella pagina comune.

17. Ciò che non è consentito ai singoli docenti. Per contribuire fattivamente al superamento delle problematiche attuali, ogni docente si impegna a non porre in atto forme di selettività preventiva degli studenti che si rivolgono a loro per farsi seguire nella tesi. Pertanto il docente:

- a) non può porre dei vincoli incompatibili con l'ordinamento didattico dei due Corsi di laurea, nell'accettazione delle domande di tesi, (ad esempio imporre l'obbligo di dare 2 esami nella propria materia);
- b) non può porre vincoli professionalmente non accettabili, ad esempio decidere se accettare o meno la richiesta di tesi da parte degli studenti in base alla media dei loro voti d'esame;
- c) non può porre vincoli temporali insostenibili nel contesto dell'insieme della durata del Corso di laurea (ad esempio, porre un tempo di 9 mesi o 1 anno per una tesi triennale);
- d) non può porre vincoli sproporzionati, come ad esempio prospettare ad uno studente della triennale un percorso di tesi che, per tempi e impegno di ricerca, sarebbe più proprio di una tesi magistrale;
- e) non può accampare giustificazioni strumentali, come ad esempio essere impegnato in un ricerca all'estero per rifiutare di seguire qualunque tesi; in questo caso può eventualmente diminuire il numero di tesi per cui è disponibile e continuare a seguirle online.

18. Quando il docente può rispondere negativamente alla richiesta di tesi. Il docente è giustificato a non seguire le tesi e quindi a non continuare a dare la propria disponibilità, nei seguenti casi:

- a. quando ha già raggiunto il numero massimo di tesi previste per quell'anno;
- b. quando si trova nei periodi di congedo approvati dall'Ateneo (ad esempio: periodo sabbatico, aspettativa per motivi di studio);
- c. quando lo studente presenta un argomento mostrando di volerlo approfondire da una prospettiva che il docente sente essere non compatibile con la propria visione dello stesso argomento.

Parte IV – INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI STUDENTI

19. Abolizione dei seguenti modi, scorretti, di chiedere la tesi. A partire dall'approvazione del presente documento da parte del Collegio Didattico, da parte dei docenti non sono più accettabili le seguenti modalità di richiesta della tesi, formulate in questi anni dagli studenti:



- a. richiesta della tesi attraverso una mail del tutto generica (es. Salve, vorrei laurearmi a..., sarebbe disponibile a seguirmi nella tesi?);
- b. richiedere la tesi, via mail, da un indirizzo di posta elettronica diverso dal proprio indirizzo istituzionale (nome.cognome@studenti.univr.it);
- c. chiedere la tesi “prenotandosi” con largo anticipo, che può arrivare anche ad oltre un anno dalla discussione della tesi. Sono abolite pertanto le liste di prenotazione a lungo termine;
- d. chiedere la tesi e poi non farsi più vivo per mesi; con le nuove disposizioni, quando uno studente non rispetta la data di inizio effettivo del lavoro di tesi, il docente ha la facoltà di depennare il nominativo dello studente dall’elenco dei propri laureandi;
- e. individuare un solo argomento di tesi e sottoporlo a tutti i docenti ritenuti possibili relatori, senza tenere conto delle loro differenti competenze disciplinari e disponibilità di tempo;
- f. pensare di poter stabilire autonomamente, quando lo studente chiede la tesi, anche il tempo entro cui concluderla. Questa è una decisione da concordare tra docente e studente. In ogni caso la decisione finale sulla conclusione della tesi spetta al docente, che è responsabile della completezza e della qualità del lavoro di tesi;
- g. pretendere dal docente che il loro rapporto, in relazione alla tesi, avvenga (per qualsiasi motivo) solo in modalità “online”, senza prevedere precisi momenti di incontro e di discussione “in presenza”.

20. Modalità corrette di richiesta della tesi. La richiesta della tesi da parte dello studente non può essere improvvisata, ma va attentamente pensata e preparata. Alcune indicazioni da tenere ben presenti per la richiesta della tesi:

- a. la modalità di richiesta di gran lunga più favorevole, per evidenti motivi, è quella “in presenza”, ad esempio durante l’orario di ricevimento del docente. Per ragioni serie e ben motivate lo studente può avanzare la richiesta anche via mail, ma in questo caso dovrà attenersi con grande scrupolo a quanto previsto nei seguenti punti b) e c), che valgono comunque anche per la richiesta in presenza; inoltre dovrà impegnarsi ad incontrare di persona il docente non appena possibile
- b. la richiesta deve essere personalizzata, nel senso di preparata anche pensando al docente al quale la si presenta, a ciò che insegna e a quale area disciplinare appartiene;
- c. deve essere accompagnata da una serie di precisazioni che riguardano:
 - l’argomento e le motivazioni personali, culturali e professionali che lo accompagnano e che possono essere maturate seguendo le lezioni, leggendo testi o durante lo svolgimento del tirocinio;
 - l’area disciplinare, e ciò che ne consegue quanto a contenuti e metodi di ricerca;
 - il metodo di lavoro con cui vorrebbe elaborare la tesi;
 - eventuali letture (libri o articoli) già fatte e inerenti l’argomento presentato;



- per quanto possibile, specie nell’ambito della laurea magistrale, l’argomento di tesi dovrebbe mostrare alcuni elementi di novità e di originalità.

21. A quali docenti lo studente può presentare la richiesta di tesi. Lo studente può presentare la richiesta di tesi a tutti i docenti che fanno parte del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, senza alcuna distinzione. Inoltre, in relazione a particolari interessi culturali, formativi o professionali, lo studente può presentare la richiesta di tesi anche ad altre tipologie di docenti, qui di seguito definite, ma solo dopo averne sondato preventivamente la disponibilità:

- a. può presentare la richiesta a tutti i docenti che fanno parte del Dipartimento di Scienze Umane;
- b. può presentare la richiesta anche a docenti di altri Dipartimenti dell’Ateneo; in questo caso tuttavia lo studente dovrà richiedere preventivamente l’autorizzazione al Referente del suo Corso di laurea e al Presidente del Collegio Didattico. La domanda di autorizzazione dovrà contenere l’impegno a svolgere la tesi su un argomento che sia connesso alle finalità culturali, formative e professionali del corso di laurea e dovrà essere accompagnata da una dichiarazione di consenso alla richiesta, firmata dal docente interessato a seguire la tesi in qualità di “relatore”.

22. Requisiti dello studente per presentare la domanda di tesi. Per presentare la richiesta di tesi è necessario che lo studente rispetti i seguenti requisiti:

- a. può presentare la richiesta di tesi indicativamente 3 mesi prima di quando prevede di iniziare a scriverla;
- b. deve certificare, al momento della richiesta, se deve dare ancora degli esami (fino ad un massimo di 2 o 3 esami); tra gli esami superati sarebbe opportuno che ci fosse anche l’esame di lingua straniera;
- c. deve allegare il modulo “anti-plagio”, firmato, in cui il laureando dichiara:
 - di essere consapevole della problematicità presente nell’uso delle fonti, e del pericolo di cadere nella pratica del “plagio”;
 - di essere disponibile a sottoporre il proprio elaborato a possibili verifiche anti-plagio da parte del docente;
 - di sapere che la pratica del plagio prevede precise sanzioni punitive;
- d. deve dimostrare di aver superato almeno un esame con il docente al quale chiede la tesi su un argomento che rientra tra le attività di ricerca dello stesso. Ciò non è necessario se lo studente chiede al docente di svolgere la tesi in una delle “tematiche generiche” da quest’ultimo elencate nella sua pagina personale.

23. Affrontare la richiesta dell’argomento di tesi in modo “flessibile”. Lo studente deve mettere in conto che il docente scelto potrebbe non essere immediatamente disponibile. Da qui la necessità di un suo atteggiamento “flessibile”, che si concretizza nei modi seguenti:



- a. prima di iniziare a “chiedere” la tesi a qualche docente, lo studente deve individuare inizialmente almeno 3 possibili argomenti di tesi (specifici o di tipo più generico), differenziati per aree disciplinari e per docenti ipoteticamente coinvolgibili;
- b. tutti e 3 i possibili argomenti dovranno essere per lo studente ugualmente interessanti culturalmente e professionalmente, e quindi “possibili”;
- c. per presentare al docente la richiesta di tesi, lo studente deve dimostrare di possedere, su quel determinato argomento, non solo una certa motivazione ma anche qualche conoscenza.

24. Preparazione preventiva al lavoro di tesi. Per prepararsi al lavoro di tesi, lo studente può iscriversi al laboratorio di formazione alla stesura della tesi di laurea, organizzato dal Collegio Didattico e comprensivo:

- a. della presentazione degli aspetti “contenutistici” e “tecnici”, che danno correttezza e valore conoscitivo alla tesi;
- b. del richiamo alle inderogabili esigenze di “scrittura” della lingua italiana (ad esempio: costruzione della frase, uso della punteggiatura, del lessico, dei correttori grammaticali e ortografici, ecc.);
- c. della formazione all’uso delle fonti bibliografiche, cartacee e online.

Se non frequenta il laboratorio, per prepararsi alla tesi si atterrà alle indicazioni operative del proprio docente, del quale dovrà poi tenere nel debito conto anche le correzioni dell’elaborato.

25. Possibilità di un aumento dei tempi di lavoro per gli studenti lavoratori. Per gli studenti lavoratori – che per questo motivo sono spesso impossibilitati anche a frequentare – si prevede la possibilità che i tempi di composizione della loro tesi siano più lunghi; per questa ragione dovrebbero essere adeguatamente concordati tra studente e docente.

Verona, 21 marzo 2017

Il Referente del Corso di laurea in
Scienze dell’educazione
(prof.ssa Paola Dal Toso)

Il Referente del Corso di laurea magistrale
in Scienze pedagogiche
(prof.ssa Giuseppina Messetti)

Il Presidente del Collegio Didattico
di Scienze Pedagogiche
(prof. Daniele Loro)